

per un'altra ragione: lo sciopero dei rider è diventato l'occasione per la convergenza delle lotte dei lavoratori dello spettacolo, della logistica e, a livello territoriale, della scuola che manifesta nello stesso giorno per la riapertura stabile e in sicurezza, insieme ai Cobas che scioperano nel trasporto pubblico locale. Alla protesta dei rider hanno aderito i sindacati di base (Clap, Adl Cobas, Sial Cobas) e di categoria (Uil-tucs). La complessa articolazione della giornata è il primo tentativo di connettere le proteste oltre le categorie dall'inizio della pandemia. Il motto dei rider «Non per noi ma per tutti» sta prendendo forma organizzativa e politica.

«**COME SINDACATI** metropolitana dei rider siamo un ponte tra i lavoratori isolati e atomizzati, eterodiretti dagli algoritmi, spiega Angelo Avelli (Deliverance Milano/RiderXiDiritti) - Stiamo sperimentando nuove formule organizzative dal basso all'altezza della composizione sociale e internazionale dei lavoratori che vengono dall'Africa e dall'Est Europa o dal Sud Est Asiatico. Ai clienti diciamo: con noi siete i realizzatori del valore delle piattaforme. L'astensione dalle ordinazioni è una condivisione di questo valore con i rider in sciopero».

IERI AL MINISTERO del lavoro Assodelivery ha siglato con Cgil, Cisl, Uil e Ugl un protocollo d'intesa per la legalità, contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo nel settore del food delivery. Alla firma hanno assi-

Caporalato, intesa sindacati e Assodelivery, ma il contratto è lontano



La protesta dei rider a Milano, foto Ansa

stato i rider e gli assessori al lavoro di Milano, Bologna, Modena e della regione Lazio apripista di accordi tra le parti. «È un primo passo, ci saranno altri due incontri su salute e sicurezza e su salario e diritti - sostiene Maurizio Pirone (Bologna Riders Union/RiderXiDiritti) - Ci permette di stabilire paletti di relazioni industriali a società che ce li hanno negati. È diffici-

le che si arrivi a un'intesa sul contratto, ma in mezzo ci sono molte cose che possono cambiare. Le richieste della Procura di Milano, una multa da 733 milioni di euro e l'assunzione di 60 mila rider, sono un macigno. E la mobilitazione di domani è un altro segnale forte». «Ci sono state sentenze in tutta Italia e non solo, accordi territoriali. Aziende come MyMe-

o saranno al ministero del lavoro e il 27 in un'assemblea pubblica al teatro Argentina.

DOMANI sarà anche il giorno dello sciopero nazionale nella logistica indetto da Adl Cobas e Sial Cobas. «L'adesione allo sciopero dei rider, figura fondamentale nella nuova economia del trasporto e nell'emergenza sanitaria, si spiega con la richiesta di integrarla nel contratto nazionale della logistica - spiega Riccardo Ferrara (Adl Cobas) - Noi chiediamo il rinnovo del contratto nazionale scaduto nel 2019. Nel settore è un momento delicato: a Piacenza è in atto un attacco padronale a Si Cobas e Adl Cobas».

protezzato col decreto Semplificazioni della scorsa estate.

Ma non basta. Sempre nella stessa pagina e a pagina 5 Rustichelli parlando dei «servizi pubblici locali» propone anche di ridurre «l'affidamento in house»: in pratica le aziende che vincono un appalto dovrebbero esternalizzare una quota superiore di lavori. Oggi la quota prevista è del 60%, Rustichelli propone di estenderla all'80% allargando l'uso dei subappalti che fanno sempre rima con incidenti sul lavoro e mancato rispetto dei contratti e diritti dei lavoratori coinvolti.

Per tutte queste ragioni, mentre il viceministro leghista alle Infrastrutture Alessandro Morelli festeggiava, i sindacati prote-

hanno portato un aumento significativo di appalti assegnati, pur in presenza del Codice vigente».

Molto critico con Rustichelli anche il presidente dell'Anac (anticorruzione) Giuseppe Busia: «Non possiamo immaginare una semplice sospensione del Codice degli appalti e il ricorso alle sole direttive europee per l'utilizzo dei fondi Next Generation EU, tale scelta, lungi dal portare un'accelerazione, rischia di bloccare le gare per improvvisa assenza di riferimenti certi».

La proposta arrivata dall'Antitrust «non è accettabile, è regressiva e pericolosa, non è una strada accettabile per affrontare i problemi», rincarà la dose il segretario Cgil Maurizio Landini.

FLASH MOB IN 60 CITTÀ: «RIAPRIRE IL 7 APRILE». SCIOPERO NEL TRASPORTO LOCALE

Priorità alla scuola: «Venerdì in piazza contro la Dad»

■ Mentre il presidente del Consiglio Mario Draghi «spera» di riaprire le scuole fino alla prima media anche nelle zone rosse dal 7 aprile, domani il movimento «Priorità alla scuola» torna a manifestare in 60 città, ha organizzato uno sciopero nazionale contro la didattica a distanza (Dad) e chiede una «riapertura in presenza e in sicurezza» di tutte le scuole, «dal nido all'università, non oltre il 7 aprile».

I Cobas hanno chiamato a loro volta uno sciopero sia nella scuola che nel trasporto pubblico locale e, insieme a «Priorità alla scuola», manifesteranno anche a piazza Montecitorio a Roma dalle 10. A Milano è prevista una manifestazione alle 17.30 in piazza XXIV Maggio; a Napoli alle 10 in piazza Dante; a Firenze alle 9.30 in piazza Santissima Annunziata. Alla protesta si è unito anche il Coordinamento Nazionale Pre-

cari Scuola. Oltre a una riapertura in sicurezza con un sistema di tracciamento, una medicina scolastica, un sistema dei trasporti perlomeno all'altezza, Priorità alla scuola fa anche un discorso di prospettiva su tutta l'istruzione e la ricerca: «Una parte consistente del Recovery Fund - piegano gli attivisti docenti, genitori e studenti - dev'essere riservata al rilancio dei servizi educativi per l'infanzia, per la scuola dell'obbligo, le superiori di secondo grado e la spesa pubblica annua va aumentata almeno ai livelli della media europea: il 5% del Pil».

«Il primo urgente provvedimento di riforma riguarda l'immediata riduzione del numero di alunni/e per classe, fissando un tetto massimo di venti, abolendo ogni possibilità di accorpamento per le classi successive». E poi c'è il capitolo delle stabilizzazioni. Il prossimo

anno scolastico registrerà un nuovo, drammatico, record di precarietà dei docenti e del personale Ata. Si parla di oltre 200 mila persone, un quarto del personale. Si tratta di un problema che l'attuale governo non sembra avere preso in debita considerazione.

Le manifestazioni con lezioni all'aperto, davanti ai cancelli degli istituti e nei presidi di domani chiedono che i fondi del Recovery Fund non siano dispersi nel progetto di aziendalizzare l'istruzione tecnico-professionale sul modello tedesco, ma che siano utilizzati per «un piano di assunzioni e di stabilizzazione dei docenti precari, adeguamento degli spazi e degli edifici scolastici, con ripristino di vecchi edifici e realizzazione di nuovi».

Piero Bernocchi, portavoce dei Cobas, denuncia «l'inerzia» del governo, e del ministro dell'istruzione Bianchi, sulla

scuola. «Misuriamo la massima distanza tra le parole e i fatti». «In pandemia luoghi sicuri non esistono, ma con la vaccinazione e una radicale riorganizzazione le scuole sarebbero comunque luoghi più sicuri di tante fabbriche e uffici, o dei bus ridotti all'osso o dei supermercati, soprattutto per chi ci lavora». Con Cechia, Slovacchia e Macedonia, l'Italia è l'unico paese europeo ad avere chiuso la scuola per più settimane: 29. Un primato giustificato questa volta con il fatto che i contagi della variante inglese colpiscono i più piccoli. «Mancando studi certi sul tracciamento dei contagi e il numero delle quarantene, così come dichiarato dallo stesso Miozzo (ex CTS, ora Ministero dell'istruzione) la chiusura delle scuole è una decisione politica» sostiene Priorità alla scuola in un appello pubblicato sul sito Euronomadef.info. **ro.ci.**

ROMA CAPITALE
ROMA CAPITALE
 Dipartimento Risorse Economiche
 Via Ostiense n. 131/L - 00154 - Roma
 Tel. 06/67103380 - Fax 06/67103333
ESITO DI GARA
 Si rende noto che è stata aggiudicata definitivamente la procedura di dialogo competitivo per l'affidamento dei servizi di ricerca dei soggetti residenti all'estero responsabili di violazioni alle norme del codice della strada, delle attività di notificazione del verbale e recupero credito internazionale per conto di Roma Capitale, con il costituendo RTI Nivi SpA-Celda Pa Srl. Importo di aggiudicazione al netto del ribasso offerto € 485.007,04 al netto dell'I.V.A. - Oneri della sicurezza pari a zero. CIG 76767996F0. L'aggiudicazione è stata effettuata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 3, lett. b) del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm. e ii. L'appalto decorrerà dalla data di affidamento del servizio, per la durata di mesi 36 (trentasei) mesi, naturali e consecutivi. Responsabile Unico del Procedimento Stefano Carvi. L'Avviso di aggiudicazione è stato pubblicato sulla G.U.U.E. il 12/03/2021 - n. 2021/S 050-125457.
 Il Dirigente: Stefano Carvi

PARCO NORD MILANO
 Sesto San Giovanni (MI) - Via Clerici, 150
 Tel. 02241016201
ESITO DI GARA A PROCEDURA APERTA
 Appalto: "Servizio manutenzione mezzi, anni 2021, 2022 e 2023". CIG 8526943FF3. Importo complessivo: € 176.000,00. Aggiudicazione definitiva: determinazione n. 3/37 del 07/02/2021. Ditta aggiudicataria: Veris srl, codice fiscale 09899010152, Viale dell'Industria, 45/A, 26845 Codogno, con il ribasso del 31,50%. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, ex art. 95 comma 4 del D.Lgs. 50/2016. Numero offerte ricevute: due. Importo contrattuale: € 94.183,09. L'estratto del bando di gara era stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale V Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 146 del 14/12/2020.
 Il responsabile del procedimento
 Geom. Roberto Zanata